

VR 457

## Villa Biondani, detta "La Bassana"

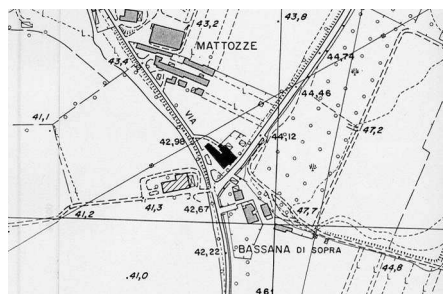
Comune: Verona

Frazione: San Michele Extra

Località: Bassana di Sopra  
Via Mattozze

Irvv 00005046

Ctr 124 SO



La villa si trova nella campagna di San Michele: oggi, come molte altre ex corti agricole, è completamente abbandonata. La tradizione popolare vorrebbe che il suo nome derivasse dalla badessa Anna (Viviani, 1975), settima superiora del convento benedettino di San Michele (prima metà del XII secolo), ma questa ipotesi non ha mai trovato riscontro.

La villa si compone di un unico corpo di fabbrica, di forma rettangolare, senza particolari motivi di interesse architettonico o decorativo. Si sviluppa su due piani, più un sottotetto; le aperture sono semplicemente bordate da lineari cornici in pietra. Fino ai primi anni del Novecento era presente una scalinata

a doppia rampa, che accompagnava al primo piano, dove si apriva il salone principale. A testimonianza di questo percorso rimane solo il portale d'ingresso, ad arco, con il concio centrale in rilievo rispetto alla ghiera. L'edificio originario doveva risalire al Cinquecento ma il periodo più florido della tenuta si può attestare tra la metà del XVII e la metà del XIX secolo, quando la villa era il fulcro di una florida tenuta agricola quasi autosufficiente, composta da prati, pascoli, orti, aia, peschiera e colombara.

A quel tempo la proprietà era dei De' Medici e l'immagine della villa è rappresentata su di una pianta settecentesca datata 8 dicembre 1766, conservata



presso l'Archivio storico di Verona. La villa subì qualche aggiornamento stilistico anche nei primi decenni del XIX secolo, quando Girolamo De' Medici avviò la trasformazione della tenuta da villa a corte, grazie all'aiuto di tale Santo Toffalero, probabile architetto del tempo.

Oggi non vi è più alcuna traccia della peschiera, né della torre colombara: restano alcune parti del muro di cinta e porzioni di alcuni annessi rustici. Meglio conservata è la chiesetta dedicata alla Madonna della Salute, tuttora aperta al culto e festeggiata ogni terza domenica di ottobre. All'interno è ancora conservata un'autorizzazione vescovile alla celebrazione, datata 1750 (Viviani, 1975). La cappella è ad unica navata, con lesene a sottolineare gli angoli della facciata e portoncino sormontato da arco a sesto acuto; l'edificio è coronato da un timpano triangolare, proseguimento in facciata della struttura del tetto a capanna.

*Veduta della porzione del muro di brolo del complesso (Archivio IRVV)*

*La barchessa del complesso (Archivio IRVV)*

